



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SEMPLIFICATO 2026 - 2028

COMUNE DI NORAGUGUME
(Provincia NU)

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED
ESTERNA DELL'ENTE**

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE ED AL TERRITORIO

Risultanze della popolazione

Il fattore demografico

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

La conoscenza della popolazione e dei fenomeni demografici correlati (invecchiamento, composizione, presenza di stranieri, ecc.) che un'amministrazione deve sapere interpretare per definire, con un congruo anticipo, le strategie da intraprendere.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie
2015	31 dicembre	324	-2	-0,61%	149
2016	31 dicembre	310	-14	-4,32%	145
2017	31 dicembre	309	-1	-0,32%	150
2018	31 dicembre	297	-12	-3,88%	145
2019	31 dicembre	293	-4	-1,35%	140
2020	31 dicembre	294	+1	+0,34%	
2021	31 dicembre	286	-8	-2,72%	
2022	31 dicembre	279	-7	-2,45%	136
2023	31 dicembre	276	-3	-1,07%	136
2024	31 dicembre	275	-1	-0,36%	130

Popolazione legale al censimento	n°	286
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	n°	266
di cui: maschi	n°	129
femmine	n°	137
nuclei familiari	n°	130
comunità/convivenze	n°	0
Popolazione al 31/12/ 2024 (penultimo anno precedente)	n°	283
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n°	6
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	12
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	n°	46
In età adulta (30/65 anni)	n°	131
In età senile (oltre 65 anni)	n°	84
Nati nell'anno	n°	0
Deceduti nell'anno	n°	3
Saldo naturale	n°	-3
Immigrati nell'anno	n°	17
Emigrati nell'anno	n°	6
Saldo Migratorio	n°	11
Saldo complessivo (naturale + migratorio)	n°	8

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n.

Risultanze del Territorio

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

SUPERFICIE IN KMQ.		26,73					
RISORSE IDRICHE		Laghi	n°		Fiumi e Torrenti	n°	
						4	
STRADE	Statali Km	15,00	Provinciali Km		20,00	Comunali Km	26,00
	Vicinali Km		Autostrade Km				

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Piano regolatore - PRGC - adottato	SI	NO	SI	NO
Piano regolatore - PRGC - approvato	SI	NO	SI	NO
Piano edilizia economica popolare - PEEP	SI	NO	SI	NO
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	SI	NO	SI	NO

Altri strumenti urbanistici

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, comunque impiegati. Nella terminologia introdotta dall'ordinamento finanziario e contabile, i fattori produttivi sono individuati dal legislatore in modo convenzionale e denominati "macroaggregati".

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente, che all'interno del documento contabile ufficiale sono distinte in missioni. Naturalmente, le spese correnti sono dimensionate in base alle risorse disponibili rappresentate, in questo caso, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti, e dalle entrate di natura extratributaria.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento.

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12 del penultimo anno dell'esercizio precedente

4.901.507,15

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/ 2024 4.901.507,15

Fondo cassa al 31/12/ 2023 4.315.077,64

Fondo cassa al 31/12/ 2022 3.428.887,80

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Costo interessi passivi
2024	0	321,06
2023	0	508,44
2022	0	749,69

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3- (b)	Incidenza (a/b) %
2024	321,06	1.296.740,64	0,02 %
2023	508,44	1.464.162,71	0,03 %
2022	749,69	1.005.530,31	0,07 %

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2024	0,00
2023	0,00
2022	0,00

Eventuale

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari ad €.0,00, per il quale il Consiglio Comunale ha definito un piano di rientro in n.____ annualità, con un importo di recupero annuale pari ad €.0,00

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento).

Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo organizzativo, della dotazione organica e connesso andamento occupazionale nonché dell'andamento della spesa.

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

AREA AREA AMMINISTRATIVA

Categoria	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO SOCIALE	1	1
C	AGENTE POLIZIA LOCALE	1	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CON	1	1
C	ISTRUTTOR AMMINISTRATIVO ANAG	1	1

AREA AREA CONTABILE

Categoria	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	1	1

AREA AREA TECNICO MANUTENTIVA

Categoria	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	1	1
C	ISTRUTTORE TECNICO		

Numero dipendenti in servizio al 31/12

di ruolo	n°	6
fuori ruolo	n°	0

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI
ALLA PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO DI BILANCIO**

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno tendere al consolidamento del trend storico degli ultimi anni, limitando il più possibile la pressione fiscale a carico dei cittadini.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni e di esenzioni, le stesse dovranno mirare al sostegno delle fasce più deboli della comunità.

Le politiche tariffarie dovranno tendere a coprire almeno parzialmente i correlati costi di gestione, senza incidere eccessivamente sull'utenza al fine di assolvere alla finalità sociale di benessere della comunità.

IMU. L'IMU, a partire dal 2012, ha sostituito l'imposta comunale sugli immobili (ICI) e, per la componente immobiliare, l'IRPEF e le relative addizionali regionali e comunali dovute in riferimento ai redditi fondiari concernenti gli immobili non locati, salvo per quanto riguarda il reddito degli immobili ad uso abitativo non locati situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, i quali, oltre ad essere assoggettati all'IMU, concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF e delle relative addizionali nella misura del cinquanta per cento.

La legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) ha individuato l'IMU quale imposta facente parte, insieme alla TASI e alla TARI, della IUC. Il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli.

L'abitazione principale, vale a dire l'unità immobiliare in cui il soggetto passivo e il suo nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente, è stata assoggettata all'IMU negli anni 2012 e 2013. A decorrere dall'anno 2014, invece, la legge n. 147 del 2013 ha stabilito l'abolizione dell'IMU per le abitazioni principali, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali resta ferma l'applicazione dell'aliquota ridotta e della detrazione. Sono equiparate per legge all'abitazione principale le seguenti fattispecie:

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008;
- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. n. 139 del 2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso (detta assimilazione opera a decorrere dal 2015).

Il comune, inoltre, ha la facoltà di equiparare all'abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo

di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. A decorrere dal 2016, invece, non è più prevista la facoltà per il comune di considerare adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare concessa dal soggetto passivo in comodato ai parenti in linea retta di primo grado che la utilizzano come abitazione principale. Per detta unità immobiliare data in comodato è prevista direttamente dalla legge la riduzione del 50% della base imponibile, fatta eccezione per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e purché ricorrano le seguenti condizioni:

- il contratto di comodato sia registrato;
- il comodante possieda un solo immobile in Italia;
- il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

La riduzione della base imponibile si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

L'IMU è dovuta dai seguenti soggetti:

- proprietario di fabbricati, aree fabbricabili e terreni;
- titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- coniuge assegnatario della casa coniugale a seguito di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- concessionario nel caso di concessione di aree demaniali;
- locatario per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria.

L'aliquota ordinaria stabilita dalla legge per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,76% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,46% ad un massimo di 1,06%, salvo che per alcune fattispecie (immobili non produttivi di reddito fondiario, immobili posseduti dai soggetti passivi dell'IRES e immobili locati) per le quali l'aliquota può essere diminuita fino allo 0,4%.

Per le abitazioni principali non esenti (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), invece, l'aliquota stabilita dalla legge è pari allo 0,4% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,2 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,2% ad un massimo di 0,6%. La legge, inoltre, prevede una detrazione di euro 200, con facoltà per il comune di elevarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta.

L'IMU, a decorrere dal 2014, non è dovuta per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (c.d. beni merce) fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati e per i fabbricati rurali ad uso strumentale.

TARI. La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

CANONE UNICO PATRIMONIALE La legge di bilancio 2020 (articolo 1, commi da 816 a 847) ha istituito il cosiddetto canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce, a partire dal 2021, entrate di diversa natura, vale a dire la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità; e il diritto sulle pubbliche affissioni (I CPDPA), il canone per l'installazione dei

mezzi pubblicitari (CIMP) e il canone di cui all' art.27, commi 7 e 8, del D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285 (codice della strada). Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone cognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Il medesimo provvedimento ha altresì disciplinato, sempre a decorrere dal 1 gennaio 2021, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, cui provvedono i comuni e le città metropolitane che lo istituiscono con proprio regolamento.

Si ricorda al riguardo che i provvedimenti emergenziali adottati in occasione della pandemia da COVID-19 e i provvedimenti di ristoro hanno disposto l'esonero, per alcuni soggetti particolarmente colpiti dalle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria dal pagamento (dal 1 gennaio al 31 marzo 2021) del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitari nonché del canone per l'occupazione delle aree destinate ai mercati (Cosap e Tosap).

Il sistema delle entrate comunali ha visto nel tempo sovrapporsi numerosi interventi legislativi - a partire dal decreto legislativo n. 23 del 2011 sul federalismo fiscale municipale - che, modificando ogni volta la normativa vigente nella materia, hanno concorso a determinare un assetto normativo continuamente caratterizzato da alcuni elementi di transitorietà. Elementi poi ulteriormente confermati negli anni successivi, in relazione alla complessa vicenda dell'abolizione dell'imposta municipale propria IMU e del tributo per i servizi indivisibili Tasi sull'abitazione principale, che hanno poi portato ad una nuova articolazione della tassazione immobiliare di spettanza dei comuni.

Il sistema della fiscalità municipale delineato dal decreto legislativo n. 23 del 2011 era finalizzato alla soppressione dei tradizionali trasferimenti erariali aventi carattere di generalità e permanenza e la loro sostituzione - ai fini del finanziamento delle funzioni degli enti locali - con entrate proprie (tributi propri, compartecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito, o quote di gettito, di tributi erariali, addizionali a tali tributi) e con risorse di carattere perequativo.

Si è previsto un gettito pari a quello della imposta pubblicità +canone occupazione spazi ed aree pubbliche+ diritti pubbliche affissioni.

La legge 160/2019 prevede l'obbligatoria istituzione del Canone Unico Patrimoniale dal 01/01/2021, in luogo dei precedenti prelievi per l'imposta di pubblicità e diritto pubbliche affissioni e canone occupazione spazi ed aree pubbliche. Il nuovo canone comporta la modifica della natura dell'entrata che da tributaria diventa patrimoniale. Il canone è unico ma a "due teste": una destinata alle occupazioni di suolo e una destinata ai messaggi pubblicitari diffusi nel territorio comunale, con tariffe standard graduate per fasce di abitanti, analogamente al sistema ICP ma con valori diversi. La definizione di una nuova tariffa standard per tutte le fattispecie del canone comporta la stesura di un nuovo sistema tariffario con l'obiettivo di garantire il gettito precedente, ma anche di causare minor cambiamento possibile ai titolari di autorizzazioni e concessioni.

È difficile misurare gli effetti circa l'istituzione del Canone in sostituzione delle precedenti tasse ed imposte, per le diverse modalità di calcolo e l'applicazione dei coefficienti previsti per legge.

Le somme più rilevanti sono date dall'occupazione di cavidotti di energia elettrica e telefonia che pagano forfettariamente in base alla popolazione residente nel Comune.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Fermo restando che le previsioni di entrata attuali non consentono margini di programmazione per nuovi investimenti, per garantire il reperimento delle risorse necessarie al loro finanziamento, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione si impegna a valutare attentamente le possibilità di finanziamento provenienti da altri livelli di governo (regionale, nazionale, comunitario) e ad attivarsi prontamente per il loro reperimento.

In particolare, l'amministrazione intende attivarsi per la partecipazione a bandi di finanziamento, a valere su fondi regionali/nazionali/comunitari, per la riqualificazione di spazi urbani (slarghi, piazze e aree verdi) anche da attrezzare con arredi vari, al fine di realizzare nuovi spazi di comunità e migliorare il decoro urbano.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti "privilegiate" di finanziamento degli investimenti, in quando non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse tuttavia possono non

rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, , deve essere valutato in termini di sostenibilità finanziaria nel tempo.

In merito al ricorso all'indebitamento, l'Ente valuterà le opportunità derivanti dall'utilizzo di capitale di terzi per il finanziamento di spese di investimento ed in particolare quale cofinanziamento di eventuali progetti a valere su risorse regionali, nazionali e comunitarie, nei limiti imposti dalla normativa vigente.

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione del mantenimento del livello quali-quantitativo di servizio offerto all'utenza, nel rispetto della normativa vigente.

Dove possibile, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività alla ricerca di forme di cooperazione con altri Enti per la gestione associata tramite Unione di Comuni o convenzione.

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi, la stesse dovranno essere effettuate con rispetto dei principi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, al fine di garantire il miglior livello qualitativo possibile per il cittadino/utente.

Il d.lgs. 36/2023 di approvazione del nuovo Codice dei contratti ha posto a carico delle pubbliche amministrazioni l'adozione di un programma triennale per l'acquisizione di beni e servizi, di importo stimato pari o superiore a 140.000 euro (art. 37, commi 3 e 4). Tale programma, come quello relativo alle opere pubbliche, è approvato nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio di previsione entro i 90 gg successivi all'entrata in vigore degli effetti del bilancio (rif. all. I.5 al Codice).

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO TRIENNALE DEL PERSONALE PER IL TRIENNIO 2026/2028

Secondo il par. 8.2 del pc all. 4/1 al d.lgs. 118/2011, il DUP deve contenere *“La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113”*.

Verifica rispetto limite di cui all'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006

Il piano triennale dei fabbisogni di personale è coerente con il principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 19, comma 8, della legge n. 448/2001 e dell'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006.

Verifica di cui all'art. 33, comma 1, d.Lgs. n. 165/2001

Non vi sono nell'Ente situazioni di soprannumero o eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33, comma 1, d.Lgs. n. 165/2001.

Programmazione degli acquisti di beni e servizi

Non sono previsti acquisti di beni e servizi oggetto di programmazione triennale, quindi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro per gli anni 2026 - 2028.

Program m azione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Spese in Conto Capitale

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente, gli investimenti fissi lordi, i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale.

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- **Finanziamento dell'opera.** La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo delle spese;
- **Adeguamento del cronoprogramma.** L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di Bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;
- **Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.** Si tratta dell'erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume natura di un disinvestimento. Queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti.

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente. E' utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

L'Amministrazione intende, al fine di realizzare gli interventi programmati nel prossimo triennio 2025-2027, rendere più armonici ed integrati con il contesto urbano gli interventi previsti negli spazi pubblici. Questo scopo verrà perseguito anche attraverso gli strumenti della permuta tra beni e aree di proprietà dell'ente con privati e quello dell'esproprio per pubblica utilità. L'Amministrazione darà mandato, di volta in volta, attraverso apposito atto di indirizzo agli uffici preposti, di procedere con l'uno con l'altro strumento e, allo stesso tempo, individuando le aree e i beni interessati.

Principali investimenti programmati per il triennio 2026 - 2028				
Missione	Denominazione	2026	2027	2028
12	COSTRUZIONE LOCULI CIMITERIALI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
8	SPESE PER OPERE PUBBLICHE FINANZIATE DA CONCESSIONI EDILIZIE	1.500,00	1.500,00	1.500,00
8	RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E DEGLI SPAZI ADIACENTI - REALIZZAZIONE PARCO DELLE TRADIZIONI POPOLARI - 1° LOTTO	520.000,00	0,00	0,00
8	LAVORI DI DECORO E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE URBANE: PAVIMENTAZIONE, ILLUMINAZIONE PUBBLICA E ACQUE BIANCHE	605.000,00	0,00	0,00
6	INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA -RIQUALIFICAZIONE CENTRO POLISPORTIVOCOMUNALE	0,00	800.000,00	0,00
8	Riqualificazione del Parco San Giovanni mediante interventi di manutenzione ordinaria	0,00	200.000,00	0,00
8	RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E DEGLI SPAZI ADIACENTI - REALIZZAZIONE PARCO DELLE TRADIZIONI POPOLARI - 2° LOTTO E COMPLETAMENTO	0,00	0,00	880.000,00
8	RIQUALIFICAZIONE DEL PALAZZO COMUNALE	600.000,00	0,00	0,00
10	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE URBANE	410.000,00	0,00	0,00
Totale		2.138.500,00	1.003.500,00	883.500,00

Finanziamento degli investimenti	2026	2027	2028
Oneri di urbanizzazione	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Alienazione beni Immobili			
Contributi da privati			
Avanzo di amministrazione	0,00	800.000,00	0,00
Mutui passivi			
Altre entrate	2.135.000,00	200.000,00	880.000,00
Totale	2.138.500,00	1.003.500,00	883.500,00

Piano triennale delle Opere Pubbliche

- PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO TRIENNALE DEL PERSONALE PER IL TRIENNIO 2026/2028

Secondo il par. 8.2 del pc all. 4/1 al d.lgs. 118/2011, il DUP deve contenere “La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113”.

Verifica rispetto limite di cui all'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006

Il piano triennale dei fabbisogni di personale è coerente con il principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 19, comma 8, della legge n. 448/2001 e dell'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006.

Verifica di cui all'art. 33, comma 1, d.Lgs. n. 165/2001

Non vi sono nell'Ente situazioni di soprannumero o eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33, comma 1, d.Lgs. n. 165/2001.

L'Amministrazione intende, al fine di realizzare gli interventi programmati nel prossimo triennio 2025-2027, rendere più armonici ed integrati con il contesto urbano gli interventi previsti negli spazi pubblici. Questo scopo verrà perseguito anche attraverso gli strumenti della permuta tra beni e aree di proprietà dell'ente con privati e quello dell'esproprio per pubblica utilità. L'Amministrazione darà mandato, di volta in volta, attraverso apposito atto di indirizzo agli uffici preposti, di procedere con l'uno con l'altro strumento e, allo stesso tempo, individuando le aree e i beni interessati.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Descrizione (Oggetto dell'Opera)	CODICE: Missione Programma	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO (InEuro)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Descrizione Estremi)
			TOTALE	GIÀ LIQUIDATO	
Lavori di Ristrutturazione e Messa in Sicurezza Chiesa Beata Vergine D'Itria	5.1	2023	200.000,00	0,00	R.A.S. Convenzione nr. 1414/15733
TOTALI			200.000,00	0,00	

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE

EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE		PREVISIONI		
		2026	2027	2028
BILANCIO CORRENTE				
Entrate correnti	(+)	1.202.359,20	1.127.629,08	1.103.490,43
Fondo pluriennale vincolato correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate investimenti destinate a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale entrate correnti		1.202.359,20	1.127.629,08	1.103.490,43
Spese correnti	(-)	1.202.359,20	1.127.629,08	1.103.490,43
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
BILANCIO INVESTIMENTI				
Entrate investimenti	(+)	125.863,28	3.516,82	3.516,82
Fondo pluriennale vincolato investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate investimenti destinate a spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Totale entrate investimenti		125.863,28	3.516,82	3.516,82
Spese investimenti	(-)	125.863,28	3.516,82	3.516,82
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
BILANCIO MOVIMENTO FONDI				
Entrata movimento fondi	(+)	0,00	0,00	0,00
Spesa movimento fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI				
Entrata servizi per conto terzi	(+)	682.394,30	682.394,30	682.394,30
Spesa servizi per conto terzi	(-)	682.394,30	682.394,30	682.394,30
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DEL BILANCIO				
Entrate	(+)	2.010.616,78	1.813.540,20	1.789.401,55
Spese	(-)	2.010.616,78	1.813.540,20	1.789.401,55
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

EQUILIBRI DI CASSA

Gli enti locali devono garantire gli equilibri di cassa in termini di fondo finale di cassa non negativo.

Descrizione		PREVISIONE2026
Fondo cassa al 01/01/2026		4.279.242,79
ENTRATA		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	367.601,31
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.014.678,68
TITOLO 3	Entrate extratributarie	60.313,57
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	686.517,06
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
TITOLO 6	Accensione Prestiti	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	683.525,02
Totale entrata		7.091.878,43
SPESA		
TITOLO 1	Spese correnti	1.621.015,87
TITOLO 2	Spese in conto capitale	828.159,15
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	0,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	685.746,86
Totale spesa		3.134.921,88
Fondo cassa al 31/12/2026		3.956.956,55

E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

EQUILIBRI PATRIMONIALI

Il patrimonio rappresenta il complesso dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'ente. Esso rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dalla scarsità di risorse e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili, andando anche verso centralizzazione di tali edifici tenuto conto della aumentata mobilità delle persone.

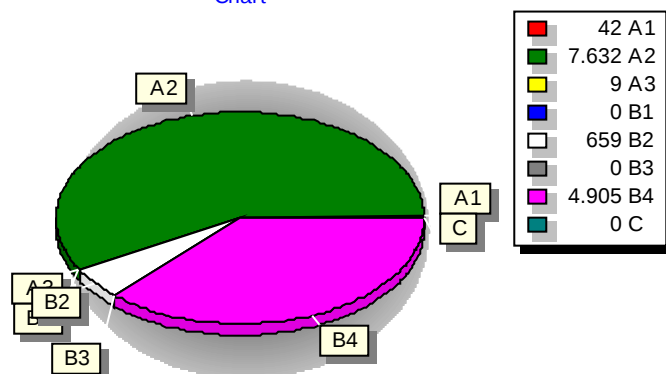
Gli indirizzi in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, al fine di superare il ricorso a locazioni passive;
- miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme di amministrazione condivisa.

Attivo Patrimoniale 2024

Immobilizzazioni im materiali	41.619,27
Immobilizzazioni materiali	7.631.805,16
Immobilizzazioni finanziarie	8.612,38
Rimanenze	0,00
Crediti	659.496,13
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	4.904.777,39
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	13.246.310,33

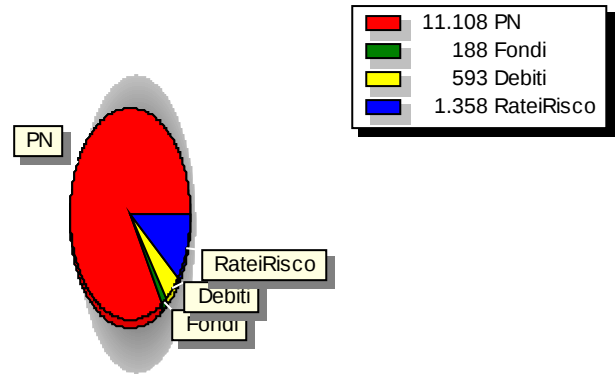
Chart



Passivo Patrimoniale 2024

Patrimonio netto	11.107.779,86
Fondi rischi ed oneri	187.737,18
Debiti	592.781,19
Ratei e risconti passivi	1.358.012,10
Totale	13.246.310,33

Chart



Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 (conv. in L. n. 133/2008) deve essere redatto l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento dei beni nel suddetto piano deve avvenire a seguito di apposita ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente approvata con deliberazione della Giunta comunale. I beni inclusi nel piano possono essere:

- w venduti;
- w concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- w affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- w conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

Per quanto riguarda la destinazione dei proventi derivanti dalle alienazioni del patrimonio, si ricorda che:

- a) il 25% delle risorse nette derivanti dal cosiddetto "federalismo demaniale" sono destinate allo Stato mentre il restante 75% è di competenza dell'ente (art. 9, comma 5, D.Lgs. n. 85/2010);
- b) il 10% delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali deve essere destinata, per legge, alla riduzione del debito dell'ente. Per la restante parte viene destinata ai sensi dell'art. 1, comma 443, della legge n. 228/2012 (art. 56-bis, comma 11, D.L. n. 69/2013, conv. in legge n. 98/2013).
- c)

F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

<i>Ragione Sociale</i>	ABBANO SPA
<i>Descrizione</i>	Società per azioni a capitale interamente pubblico, ai sensi dell'articolo 113 del TUEL decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gestore unico del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento "in house providing" avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito, oggi Ente di Governo della Sardegna (Egas)
<i>Partita Iva</i>	02934390929
<i>Codice Fiscale</i>	02934390929
<i>Capitale sociale/fondo dotazione</i>	€. 281.275.415,00 i.v.
<i>Quota partecipazione del Comune</i>	0,0028520%
<i>numero di azioni</i>	8.022,00
<i>Durata dell'impegno (da statuto)</i>	31/12/2100
<i>Sede legale</i>	via D. Straullu 35 - Nuoro
<i>Sede amministrativa</i>	Viale A. Diaz 77 - Cagliari
<i>Attività di servizio pubblico affidate</i>	Gestione omogenea e unitaria del servizio idrico integrato della Sardegna.
<i>Gruppo amministrazione pubblica</i>	Si (principio cont. Alleg. 4/4 d.leg 118/2011 art. 2 comma 3 p t o2.2 e 3)

<i>Ragione Sociale</i>	TOSSIO TECNOSERVICE S.p.A.
<i>Descrizione</i>	Società per azioni
<i>Partita Iva</i>	01082070911
<i>Codice Fiscale</i>	01082070911
<i>Capitale sociale</i>	€ 1.110.885,00
<i>Quota partecipazione del Comune</i>	0,01%
<i>Durata dell'impegno (da statuto)</i>	31 dicembre 2021, prorogabile con delibera assembleare
<i>Sede</i>	
<i>Attività di servizio pubblico</i>	Progettazione e/o realizzazione, gestione e manutenzione straordinaria, prevalentemente nel Marghine e zone limitrofe, di opere, attrezzature, impianti e servizi vari, precipuamente finalizzati alla salvaguardia ed al risanamento in genere del territorio e dell'ambiente ed, in particolare, le attività concernenti: la depurazione delle acque, la raccolta anche differenziata e lo smaltimento dei rifiuti solidi, il trattamento dei fanghi biologici ed industriali, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico e simili o analoghe attività, nonché la gestione di linee energetiche e telefoniche, di impianti e di servizi tecnologici vari ed altre similari opere di pubblico e/o generale interesse, ivi eventualmente comprese quelle di urbanizzazione primaria

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

La Legge Finanziaria 2008 (L. 244/07) prevede all'art. 2, commi da 594 a 599, che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali”.

Successivamente il tema della razionalizzazione della spesa è stato ripreso dal D.L. n. 98/2011 ed in particolare dall'art. 16, comma 4 che ha previsto la facoltà per le amministrazioni pubbliche di adottare piani triennali di:

- Razionalizzazione e riqualificazione della spesa;
- Riordino e ristrutturazione amministrativa;
- Semplificazione e digitalizzazione;
- Riduzione dei costi della politica e di funzionamento (compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alla consulenza attraverso persone giuridiche).

Il comma 5 del suddetto art. 16 ha altresì previsto che le eventuali economie effettivamente realizzate possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50% per la contrattazione integrativa, di cui 50% destinato all'erogazione dei premi previsti dall'art. 19 del D.lgs n. 150 del 27.10.2009;

I risparmi conseguiti sono utilizzabili solo se, a consuntivo è accertato per ogni anno, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e vengono realizzati i conseguenti risparmi. I risparmi devono essere certificati dal Revisore dei conti.

Il presente documento si pone la finalità individuare delle linee guida per la razionalizzazione di alcuni capitoli di spesa, con particolare riferimento:

- utilizzo delle convenzioni CONSIP per l'acquisto di tutte le strumentazioni elettroniche e informatiche offerte dal sistema CONSIP con l'osservanza dei parametri previsti dall'art. 26, comma 1, legge 23 dicembre 1999, n. 488;
- utilizzo del sistema delle convenzioni e del mercato elettronico per il noleggio di macchine multifunzione e per la sostituzione delle macchine obsolete;
- utilizzo del sistema delle convenzioni e del mercato elettronico per le forniture tecnologiche;
- verifica degli affidamenti di servizi amministrativi e contabili che possono essere svolti internamente;
- dematerializzazione dei procedimenti amministrativi;
- Potenziamento della comunicazione digitale tramite incentivazione di PEC, AppIO e soluzioni telematiche avanzate.

INDICE

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE ED AL TERRITORIO

Risultanze della popolazione	3
Risultanze del territorio	4

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

6

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

7

Situazione di cassa dell'Ente	7
Livello di indebitamento	7
Debiti fuori bilancio riconosciuti	7
Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui	7
Ripiano ulteriori disavanzi	7

4. GESTIONE RISORSE UMANE

8

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate	3
Tributi e tariffe dei servizi pubblici	4
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale	6
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità	6
b) Spese	7
Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali	8
Programmazione triennale del fabbisogno di personale	8
Programmazione degli acquisti di beni e servizi	8
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	8
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	11
c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa	12
e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali	14
f) Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica	16
g) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)	17
h) Altri eventuali strumenti di programmazione	18

Allegati

NORAGUGUME, 26/11/2025

Il Segretario
DOTT.SSA ISABELLA MISCALI

Il Responsabile
della Programmazione
DOTT. PIETRO MANCA

Il Responsabile
del Servizio Finanziario
DOTT. PIETRO MANCA

Il Rappresentante Legale
DOTT.SSA RITA ZARU